Anno XXXV. - N. 19. Martedì 24 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Veramente, noi credevamo più ambizioso, se non più abile, Gambetta. La stampa incandescente e la stampa clorotica lo designavano, con una concordia ammirabile, come il futuro Cesare della Francia, prima ancora del 14 novembre. Questa profezia, ispirata dal timore o dall' odio o da entrambi, era semplicemente grottesca. Un Cesare soldato, si capisce: un Cesare avvocato, è inammissibile. Ma noi sospettavamo con moltissimi che questo Pericle francese o genovese aspirasse alla successione del sig. Grévy, che, come tutti sanno, è il capo apparente della repubblica. Gambetta sarebbe stato un presidente serio, lui. Ci sembrava che il palazzo Borbone non fosse per il « perfido italiano » che una tappa nel suo viaggio all'Eliseo.

Ci siamo ingannati. Gambetta al fumo della sovranità popolare preferisce l' arrosto del potere effettivo, per quanto responsabile..... almeno per il momento. Forse egli non rinunzia definitivamente alla meta suprema; anche la presidenza del ministero può essere una tappa per l' Eliseo. D' altronde, Gambetta è il *Mikado* e Grévy è il *Taikun* della Francia. Quest' ultimo regna e non governa: Gambetta cerca di fare entrambe le operazioni.

Da quando esiste regime costituzionale in Francia, forse in Europa, nessun presidente di ministri ebbe maggiore autorità e maggiore libertà di Gambetta. Nemmeno Guizot ai bei tempi dell'orleanismo, nemmeno Thiers dopo la liberazione del territorio disponevano di collaboratori così umili, di volontà così sommesse, di potere così ampi. Desideriamo che l' italiano cui obbedisce la Francia - il quinto dopo Caterina dei Medici, Soncino Soncini, il Mazzarino e Bonaparte - non abusi di questa posizione eccezionale, che tenterebbe anche la natura meno autocratica.

Un mese addietro Gambetta disponeva di una maggioranza enorme, inaudita, incredibile: cinque sesti di una camera numerosissima erano per lui. Non bisognava però che dimenticasse la complicità che i suoi vecchi amici, di cui aveva respinto il concorso, avrebbero potuto stringere, per rancore o per invidia, coi partiti estremi, approfittando di ogni sua imprudenza. Gambetta s' ingannava pensando di potersi disfare, a ogni errore che commettesse, di un ministro, come si fa di un cameriere.

La personalità di Gambetta è così spiccata, così predominante, così assorbente, così esclusiva, che i suoi collaboratori giovani e ignoti restano necessariamente nell' ombra. Non ripeteremo cogli esagerati che ad essi non spetta altra missione che di obbedire. Ma, certo, la responsabilità dei loro atti non ricade che su Gambetta. Se egli lo vuole, potranno commettere le corbellerie più inverosimili, che nessuno oserà chiamarli rei. Perchè, se Gambetta non è il padrone - nel senso odioso della parola - è, senza dubbio, il demi-urgo, il paracleto del nuovo gabinetto. Speriamo che ai ministri giovani resti almeno la libertà di andarsene. Ma è supponibile che una penna si muova in alcuno dei dodici ministeri senza essere diretta dal pensiero « genovese » ?

Oggi la « grande maggioranza » non è più, o piuttosto non è più per lui. Il « cancelliere della repubblica » l' ha troppo presto allarmata collo scrutinio di lista. Gambetta adora a quanto pretendono i suoi nemici, quel sistema elettorale che, facendolo eleggere simultaneamente nella maggioranza dei collegi, possa dargli quasi un plebiscito. Allora egli sarebbe, moralmente, il padrone della Francia: una ragione di più per esserlo anche materialmente. Il broncio odierno della Camera - un vero divorzio - non ha altra origine che questa paura più o meno fondata di un *pronunciamento* elettorale.

La Camera attuale, che è l' immagine fedele della Francia, ha finito per stancarsi anche di Gambetta - dopo una luna di miele di due mesi. Ora, per quanto sia enorme la sua potenza rettorica, potrà egli disprezzare un voto di sfiducia? E se un conflitto tutt' altro che inverosimile scoppiasse fra le due presidenze, oserà egli destituire Grévy?

Come si vede, gl' intransigenti non hanno tutti i torti di intitolare i loro articoli di fondo: *Enfin!* Essi prevedevano, grazie alla seconda vista dell' odio, che il ministero sarebbe la fossa di Gambetta. Ora, lo scrutinio di lista potrebbe bene scavarla.

Dal canto loro, i giornali reazionari, nel fare lo stesso vaticinio, si consolano pensando che con Gambetta cadrebbe la repubblica, di cui egli è la più alta personificazione. Potrebbe illudersi grossolamente. Ma è certo che non si sa vedere, nell' aurea mediocrità dominante, chi sarebbe l' erede di un Gambetta andato a male.

Rochefort, intanto, ha riassunto la situazione in un dilemma d' una verità impressionante. « Impotenza o dittatura »: - ecco quello che attende Gambetta nella sua apoteosi ministeriale.

LE NUOVE ELEZIONI

La riforma elettorale venne definitivamente approvata dalla Camera. Munita della sanzione sovrana fra qualche giorno la legge sarà promulgata.

Quando se ne varrà il governo?

Si prevede che il Depretis vorrà o dovrà far presto le elezioni e già si parla di istruzioni mandate o preparate per la formazione delle nuove liste elettorali.

Non sarà quindi inutile vedere quanto tempo, volendo far le cose con tutta fretta, occorrerebbe per convocare gli elettori alle urne colle nuove liste.

Questo tempo non potrebbe essere minore di quattro mesi dalla pubblicazione della legge.

Le disposizioni normali per la formazione delle liste comprendono un periodo di 6 mesi e cioè dal 15 gennaio al 15 luglio. Ma nelle disposizioni transitorie vi sono gli articoli 103, 104 e 105 che per questa prima volta riducono i termini.

Ecco quegli articoli:

103. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le giunte comunali procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale dovranno comprendere tutti i cittadini che, per effetto di questa legge, acquistano il diritto all' elettorato.

Per la formazione della lista complementare, si procederà con le norme indicate nel titolo 2° della presente legge.

104. I termini stabiliti nel detto titolo per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data del manifesto della Giunta.

Per la formazione della prima lista, tali termini potranno venire ridotti per decreto reale nel seguente modo, accordando:

Quindici giorni per la domanda d'iscrizione dei cittadini nelle liste elettorali:

Dieci giorni pei lavori della giunta municipale;

Dieci giorni pei reclami contro l' operato della giunta;

Dieci giorni per le deliberazioni del Consiglio comunale;

Dieci giorni per l' apello contro le deliberazioni del Consiglio;

Cinque giorni per l' invio dei reclami alla Commissione provinciale.

Venticinque giorni per le operazioni della Commissione provinciale.

105. La lista complementare, fusa insieme con la lista formata in virtù della legge 17 Dicembre 1860, costituirà per ciascun comune, la lista permanente di che all' articolo 15 della presente legge.

—

Dunque supponiamo che il 15 del prossimo Febbraio la Giunta inviti tutti coloro che non sono iscritti nelle liste a domandare la iscrizione. Devonsi accordare 15 giorni per fare le domande. Il primo marzo la Giunta comincierebbe a rivederle e in base ad esse fare le liste supplementari; al dieci le pubblica e riceve per 10 giorni i reclami. Fra il 20 e il 30 marzo il Consiglio comunale si occupa di questi reclami. Nei primi giorni di aprile le liste approvate dal consiglio vengono pubblicate e fino al 15 (circa) vi è tempo per l' appello. Per il 20 la Commissione provinciale deve avere ricevuto questi appelli ed ha tempo fino al 15 maggio per le sue operazioni.

Cosicchè dentro Maggio la lista definitiva può essere pubblicata e ai primi di Giugno si possono chiamare gli inscritti in essa alle urne.

Dalla Capitale

Roma, 22 Gennaio 1882.

(L.) I commenti sulla dimissione dell' on. Sella continuano e... non si rassomigliano. Politicamente, i commenti possono essere svariati, infiniti, imperocchè l' attitudine dell' onor. Sella, specialmente negli ultimi due anni si presta agli apprezzamenti più disformi.

E da questo punto di vista io mi spiego e apprezzo il vostro assai vibrato articolo in proposito.

Io posso però assicurarvi d'una verità ed è questa: l'on. Sella, dieci giorni sono, all' on. Ricotti, in Biella, dichiarò che pel 18 o sarebbe venuto a Roma o avrebbe mandato le dimissioni.

Domenica, egli consultò i medici, i quali gli dissero che il ritorno a Roma, appena e imperfettamente guarito, avrebbe potuto riprodurre le conseguenze della infezione malarica, con i pericoli gravi delle recidive.

L' on. Sella, dopo questa dichiarazione dei medici, scrisse la lettera che fu ierl' altro comunicata alla Camera dall' onorevole presidente.

Credo di potervi anche assicurare che l' on. Sella fu indotto a dare la dimissione piuttostochè a chiedere un congedo, perchè lo irritarono i commenti, poco favorevoli alla sincerità sua, che destò la precedente domanda di congedo.

Allora si disse che l' on. Sella non era ammalato e che stava lontano da Montecitorio pei *suoi fini*.

Dando la rinunzia, l' onor. Sella ha creduto di offrire un argomento convincente e tale da chiuder l' adito a qualsiasi commento meno lusinghiero per la schiettezza del suo carattere.

Otterrà questo scopo? È lecito dubitarne, ma è vero che egli fu mosso da tale proposito.

L'on. Farini telegrafò all' on. Sella l'unanime deliberazione della Camera.

Sapremo domani quali saranno le definitive risoluzioni del deputato di Cossato.

Io non mi meraviglierei punto se, rifiutando il congedo, persistesse nelle dimissioni. E sapete perchè non me ne meraviglierei? Perchè conosco gli scrupoli dell'on. Sella.

Se egli crede di non poter esercitare il mandato parlamentare nelle sue condizioni attuali di salute, non mi sorprenderei affatto se egli così ragionasse: ringrazio la Camera, ma solo gli elettori possono esser giudici della mia questione personale, della questione, cioè, s' io possa conservar l'ufficio di deputato, costretto essendo a starmene a casa.

In una parola, l' on. Sella potrebbe desiderare una rielezione.

In quanto alla opposizione parlamentare, non credo che il ritiro momentaneo dell' on. Sella possa avere per essa grande influenza

In quanto alla scelta d' un capo le opinioni variano. Molti dicono che si potrebbe scegliere l' on. Ricotti, ma l' ufficio che ha questi di generale dell' esercito non pare compatibile interamente colla missione d' un capo partito. È vero che si assicura essere il generale Ricotti disposto a dimettersi dal grado di generale, ma la perdita che farebbe l' esercito sarebbe compensata dall' opera che l' on. Ricotti potrebbe prestare dirigendo l'opposizione in momenti come questi?

Si attende l' on. Minghetti. L' essenziale è che l' opposizione resti compatta e fedele ai suoi doveri e ai suoi principii. Essa deve lavorare non tanto nella Camera quanto nel paese, imperocchè le elezioni generali sono prossime e, ormai, bisogna far nella nazione ciò che non si seppe o non si volle o non si potè far nella Camera.

La riforma elettorale sarà legge dello Stato, probabilmente domani, giacchè la Camera approvò oggi le modificazioni senatoriali e domani voterà a scrutinio segreto il progetto, che domenica, sarà presentato alla firma Reale.

Al ministero dell' interno sono preparate le istruzioni pei Prefetti, onde nei Comuni si proceda immediatamente alla formazione delle nuove liste elettorali.

L' on. Depretis vuole che tutto sia *pronto* in breve, perchè le elezioni potrebbero aver luogo *prima* dell' autunno.

Martedì, come fu ieri deliberato, l' on. Ricotti svolgerà l' interpellanza sulla politica estera e sulla difesa nazionale. Il ministero è preoccupato assai, perchè sa che molti sono i deputati d' ogni partito malcontenti dell' atti-

tudine del governo nelle questioni militari e delle incertezze e contraddizioni sue nella politica estera.

Il ministero è anche inquieto perchè sa che l' on. Ricotti intende dare all' interpellanza non carattere partigiano, ma scopo altamente patriotico affinchè alla mozione che ne seguirà possano dare il voto favorevole tutti coloro che vogliono mantenere le grandi questioni della politica estera e della difesa nazionale all' altezza loro assegnata dalle considerazioni attinte alla dignità della nazione.

Notizie Italiane

ROMA 22. — S. M. il re ieri firmò la legge elettorale, e stasera la *Gazzetta Ufficiale* la pubblica.

Arrivarono molti deputati, ed è sempre probabile un voto politico sull' interpellanza del generale Ricotti.

— Affermasi a Moncitorio che il Ministero chiuderà la sessione entro il prossimo febbraio.

È sempre probabile che l' interpellanza Ricotti si chiuderà con un voto di fiducia.

Urge che i deputati affrettino il loro ritorno a Roma.

Oggi è arrivato l' on. Visconti Venosta.

L' attitudine dei dissidenti di Sinistra e dei Centri è incertissima.

PISA 21. — Oggi si chiuse il dibattimento per la dimostrazione anticlericale degli studenti. Furono condannati Gori, Montanelli e Santernecchi a 15 giorni di carcere; vennero assolti Ottolenghi e Possenti.

MILANO 22. — Ieri all' Associazione costituzionale il deputato Negri ha letto la relazione sulle riforme del Baccelli.

È uno splendido lavoro, sereno e dotto, critica sapiente alle confusioni dell' on. ministro.

La relazione è stata applauditissima.

NAPOLI 21. — Dicesi che la famiglia reale verrà in Napoli probabilmente per passarvi gli ultimi otto o gli ultimi tre giorni di Carnevale.

GENOVA — Scrivono ai giornali di Genova da Buenos-Ayres che il 16 dello scorso mese prese imbarco sulla nave *Capo di Hornos* il tenente Bove con la commissione scientifica, salpando le ancore per la nota spedizione alla terra del Fuoco.

Tutti i componenti l' Istituto Geografico Argentino accompagnarono a bordo i nostri viaggiatori.

Notizie Estere

FRANCIA — Le conseguenze della *debàcle* saranno disastrosissime. I prezzi dei valori sono puramente nominali.

A Lione la situazione è terribile. Gli agenti di cambio sospesero i pagamenti. Il Sindaco arrivò a Parigi per abboccarsi con Grévy.

Le perdite si fanno ammontare a centinaia di milioni. La desolazione regna dovunque.

Un giovane di 24 anni, in seguito alla crisi finanziaria di questi giorni, si è ucciso con un colpo di revolver in uno stabilimento di bagni: un altro signore, vittima pure del recente disastro, fu colpito, mentre assisteva alla rappresentazione del *Grand-Teatre*, di un accesso di pazzia furiosa. L' infelice venne ricoverato all' Asilo Bron.

GERMANIA — Ecco in quali termini è motivata la domanda di un credito di 98,000 marchi, nel bilancio preventivo, per la legazione che deve essere istituita presso il Vaticano:

« Questo credito fu posto in conto della Confederazione della Germania del Nord, incaricata di rappresentare la Prussia all' estero, e nel 1871 su quello dell' Impero. Essendo la legazione rimasta vacante dopo il 1872, il credito non fu più inscritto del 1875. I motivi che avevano determinato il Governo a sopprimerlo furono esposti nelle sedute del Parlamento del 5 dicembre 1874. Tali motivi non esistono più dacchè la Santa Sede è occupata da un nuovo titolare, e nulla s'opponga a che vengono riannodate le relazioni diplomatiche col Vaticano. Nell' interesse degli affari, si fa sentire il bisogno di tutelare, mercè i buoni rapporti diplomatici colla Curia romana, gli interessi religiosi dei sudditi cattolici di S. M. il Re e di agevolare un' accordo intorno all' esercizio dei diritti politici e religiosi della Chiesa cattolica in Prussia ».

Cronaca e fatti diversi

Cortesia Sovrana. — Pubblichiamo la seguente lettera del marchese di Villamarina, cavaliere d' onore di S. M. la Regina, indirizzata al cav. Trotti, quale Presidente del Comitato centrale di soccorso per gli inondati 1879.

Casa di Sua Maestà la Regina

—

Roma li 21 Cennaio 1882.

Onorevole Signor Sindaco

Sua Maestà la Regina mi affida il lusinghiero ufficio di farmi interprete dei Suoi ringraziamenti presso la S. V. Onorevolissima pel cortese omaggio, che Ella Le ha rassegnato, di un esemplare della Relazione pubblicata dal Comitato Centrale di soccorso per gli inondati di cotesta provincia, del quale Vossignoria è benemerito Presidente.

Nel compiere l'augusto cenno, Le offro, Onorevolissimo Signor Sindaco, gli atti della distintissima mia osservanza

Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà
Marchese Di Villamarina.

All' Onorevole Signor
Cav. Dott. A. Trotti
Sindaco della Città di
Ferrara.

Società delle corse. — Nella riunione di Domenica, dopo una elaborata relazione del cap. Gatti sull' importanza dell' allevamento ippico nella nostra provincia, sulla convenienza di conservare alla città di Ferrara la riputazione delle sue razze equine, discutevasi dagli adunati uno schema di regolamento per la società di corse di cavalli al trotto (non restando escluse le corse alla carriera con o senza ostacoli.)

Poche furono le varianti introdottevi ed oggi può dirsi costituitasi per un sessennio la società ferrarese delle corse, sul tipo di quelle consimili, prosperose in molti altri capoluoghi. Coprirono le azioni 25 signori, obbligatisi con quote di L. 200 ognuna; ed è a sperarsi che Governo, Provincia, Municipio facciano buon viso alla nuova associazione, sorta sotto i migliori auspici.

Per gl' inondati. — Nella relazione pubblicata dal benemerito comitato di soccorso e di cui si fa cenno più sopra, era detto che non volendosi frapporre altro indugio alla stampa dei resoconti morale e finanziario, l'ufficio di presidenza avrebbe a tempo opportuno notificata ai giornali cittadini la riscossione delle 15,000 lire destinate dall' onorevole comitato di Bologna a sollievo dei piccoli proprietari danneggiati dalla rotta del Po nel 1879.

Ora annunciamo che venne fatto il versamento al R. Prefetto, il quale detiene già altre L. 59061,20 e così circa L. 75000 in complesso, passate alla Commissione Provinciale con apposito ordine del giorno dal Comitato centrale di Ferrara. Le L. 15,000 non furono ritirate prima poichè volevasi affidato quel capitale alla Banca, che a termini di una convenzione 20 Marzo 1880 fra la commissione governativa compartimentale ed il consorzio delle Banche Popolari costituito a Milano, avesse assunto il servizio per Bondeno di prestiti a lunga scadenza ed a mite interesse pei possidenti danneggiati; e si fu soltanto nello scorso Agosto che la Banca d' anticipazioni esistente in Bondeno si pronunciò adesivamente come leggesi a pag. 21 della predetta relazione.

Il rendiconto della Società Operaia. — A complemento delle notizie date ieri, desumiamo dal nitido rendiconto del Rag. Cervellati, benemerito Contabile della Società, le seguenti cifre. Sono brevi ma abbastanza eloquenti.

Al 31 Dicembre 1881 la Società contava 118 soci onorari e 698 effettivi, notandosi così un sensibile aumento sull' anno precedente in cui i primi erano 92 ed i secondi 640.

Il patrimonio netto che al 31 Decembre 1880 ammontava a L. 39379. 54, saliva alla fine del 1881 a L. 42169. 75. Aumento L. 2790. 21.

Le spese dell' anno così si riassumono:

Sussidj e gratificazioni per infermità	L.	5914. 84
Pensioni a soci impotenti	»	1934. 53
Spese sul fondo di riserva	»	357. —
Spese di tasse, di amministrazione e assegno alla Lega per l' istruzione . .	»	2442. 75
		10649. 12

— Le entrate ascesero a L. 13439. 33 così suddivise:

Tasse d'ammissione	L.	477. —
Contributi mensili	»	10767. 50
Interessi di capitali	»	2194. 83
		13439. 33.
Detratte c. s. le spese in		10649. 12
Torna l' avanzo di	L.	2790. 21

Morte orribile. — Nella Villa di Ro una povera vecchia, certa Guernieri Elena d' anni 78, mentre sola in casa stava cibandosi vicino al focolare le si appicò il fuoco alle vesti. In breve la povera donna investita dalle fiamme e impotente a recarsi e a ricevere soccorso, periva nella più straziante maniera. Il cadavere dell' infelice venne rinvenuto quasi carbonizzato.

Triste conseguenza di una rissa. — Nella Villa di Voghiera, certo Ningozzi Luigi ricevette in rissa un colpo di pistola carica a minuto piombo che lo colpiva agli occhi.

Dalla perizia medica, quantunque non si possa fino ad ora formare alcun giudizio sull' entità della ferita, stante la sopravvenuta infiammazione, pure è certo che il Ningozzi dovrà perdere la vista.

Il feritore, che è certo M. S., si costituiva al Delegato di P. S. di Portomaggiore.

Beneficenza. — Dalla *Società Orfeonica* di Ferrara riceviamo, con preghiera d' inserzione, la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

A S. E. il Sig. Conte
Galeazzo Massari,

« La *Società Orfeonica* di Ferrara, che si unì spontaneamente a quella di *Borgo Leoni*, nella dimostrazione da questa organizzata per attestare alla E. V. il plauso e l' ammirazione dell' intera cittadinanza, per l' opera filantropica ed umanitaria compiuta a prò di tanti infelici, avendo ricevuto dall' E. V. un segno della propria munificenza, crede bene d'imitare l'esempio di un così benemerito donatore, erogando le L. 50 offertele, a favore del Civico Ospedale di Sant' Anna.

« E nell' attestare la propria inalterabile gratitudine all' E. V. pel cui mezzo potè contribuire ad uno scopo caritatevole e santo, si protesta con devota stima e riconoscenza

La Società Orfeonica. »

---

15 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

IV.

Al Ballo

L' amicizia è qualche cosa come la paternità, come l' amore materno, come l' amore. La persona amica diviene parte integrante di noi stessi e sacrificii che ci negheremmo recisamente, li facciamo e con sollecitudine per essa. I suoi dolori, le contrarietà, i suoi malesseri diventan nostri e - cosa strana - ne soffriamo ancor dippiù. L' amicizia è come certi modesti licheni che si trovan dapertutto e che dapertutto s' avvinghiano.

Le due fanciulle, Rita ed Eroma, si erano scambiate uno sguardo, non di invidia o gelosia, uno sguardo d' ammirazione l' un per l' altra, e quella bastò; le loro pupille s' eran rese interpreti dei loro cuori. Divennero amiche. Le braccia s' intrecciarono, le bocche s' unirono, ed in una sola sera si videro, parlarono e amarono.

Allora eran sull' *azotea* - terrazzo - e sotto quel limpido cielo sparso di brillantissime stelle, esse si confidarono i loro segreti, le loro disillusioni, le amarezze! Le lagrime dell' una suscitaron quelle dell' altra, e la loro amicizia fu da quel momento ribadita dalla sincerità.

Oh! il cuore umano! Chi ne potrà mai scoprire i misteri? Esso è come il mare, di cui niuna forza umana potè mai, nè a mio parere potrà, scorgere i profondi abissi.

Esse avevano parlato a lungo, il tempo passava e le convenienze gridavan a squarciagola che bisognava rientrare. Eroma era la *nina de la festa*, Rita il gioiello.

— Aspettami, Rita, io corro a prendere un oggetto che possa ricordarti, questa per me, deliziosa serata.

— Eroma!

Ma l' altra sparì, senza darle ascolto. Quante soavi rimembranze tornavano alla mente di Rita su quel terrazzo! Il pensiero affatto assorto nelle immagini del presente da lungo tempo non ricorreva più ai giorni felici dell' infanzia, alle inconscie aspirazioni dell' addolescenza, ai giorni dorati della prima fanciullezza!

Quel cielo stellato, ch' essa mirava in quel momento, la portò nei suoi campi lontani, in cui tante volte, come allora, aveva spinto lo sguardo in quell' etere di zaffiro. Il sapersi in quelle ricche sale, il vedersi indosso quella lussosa veste, le rammentarono il modesto ma caro tugurio, le rozze ma pur amate vestimenta campestri. E così fantasticando gli occhi gli si riempiva di lagrime ed il cuore le sussultava forte il petto.

— Ma Rita, a che pensi? Tu piangi, via perchè devi esser sempre si triste?

— Non è nulla Eroma, forse un pò di melanconia, ma non è dolore; eppoi, vedi? Son di nuovo allegra...

Eroma aperse uno scatolino di raso celeste, ne trasse uno splendido anello e lo pose in dito all' amica.

Quel pensiero, quel regalo, parvero a Rita sì gentili che gettate le braccia attorno il corpo di lei la strinse dolcemente stampandole sulla fronte un baciozzo più soave di qualunque carezza.

Beate donne! beate generatrici della più soave poesia umana, l' amore. Perchè al cospetto di un gioello discendente dal trono, che i mille grandi ingegni, i mille e uno chitarrini di poeti, si son affaticati innalzarvi colle loro opere? Quale attrazione, quale forza vi lega a quei pezzetti di vetro colorato? Che significano essi per voi? Chi di voi, e sia anche una Cornelia, non vi si piega d' innanzi e non sosterebbe anche un umiliazione per averli?

Non vi sdegnate gentile lettrice.. non gettate scandalizzata questo libro, non intendevo offendervi, non potreste offendervi, perchè non siete sola, la malattia è generale, la malattia è preistorica, sarei per dire. Le egizie, le assirie, le greche, le indiane, le

Ladronaia. — In Ro venne perpetrato un furto di due piccoli agnelli di proprietà Nagliati Alessandro.

— A Ferrara si pensa a far fare ai guariti della pellagra, la cura ricostituente per evitare la recidività del male; in campagna deve essersi organizzata una società anonima di mutuo soccorso per una cura preventiva mercè buona carne e buoni brodi, tanti sono i pollai che vengono quotidianamente vuotati. — Anche oggi il diario della questura ci parla di copiosi furti di pollame a San Martino, Baura, Argenta, Consandolo ecc. ecc.

È affare che ha prese proporzioni un po' serie e il peggio si è che in materia di furti campestri, è tale la triste posizione delle nostre classi rurali che dà quasi pena l'invocare il rigore delle leggi.

Retata. — In Mesola vennero arrestati certi G. N. e P. P. sorpresi in flagrante clandestina questua. — Per lo stesso motivo venne arrestato certo M. G. in Consandolo.

— In Ferrara le guardie di P. S. operarono l'arresto di certi M. A. e B. P. imputati di furto di poca verdura!!

Venne pure arrestato certo B. G. siccome autore di furto semplice.

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo periodico mensile diretto dall'egregio dott. Luigi De-Paolis e dal titolo: *Il propugnatore medico.*

Da una scorsa datavi parci che esso debba servire assai utilmente allo scopo prefissosi, quello di tutelare gli interessi economici e morali degli esercenti le arti salutari.

SOMMARIO — La tesi principale di questo periodico *(L. d. Paolis)* — Delle Riforme da introdurre nei Nosocomî del Regno *(N. M.)* — Cronaca medicofoba del 1881 — Il Municipio di Ferrara e i suoi medici-condotti *(L. d. P.)* — Rivista Chirurgica *(A. Riva)* — Rivista Medica *(A. Barbantini)* — Bibliografia — Onorificenze.

Il serraglio Pernet. — Venne aperto Sabbato e le sue rappresentazioni sono sempre frequentate da un numerosissimo pubblico.

Claudio Pernet, Miss Nouma Hawa e gli individui feroci che obbediscono ai loro cenni come fossero tanti cani barboni, ben meritano un tale favore. Fare una descrizione degli svariati e sorprendenti esercizj che nella gran gabbia vengono fatti eseguire a cinque leoni e leonesse, tutti superbi esemplari del genere, sarebbe impossibile, come è difficile immaginare l'abilità, il sangue freddo di cui danno prova il Pernet e la sua compagna.

È una *menagerie* che può far senza di *soffietti* e siamo certi che per molti giorni farà eccellenti affari. Del resto, tace il teatro, mancano geniali ritrovi; laonde nessuna meraviglia che il pubblico s'interessi di bestie feroci e di uno spettacolo che desta vera meraviglia disgiunta da ogni trepidazione, per l'irresistibile impero che i bravi domatori esercitano sulle loro belve.

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Gennaio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bondanelli Luigia fu Battista di Ferrara, d'anni 79, donna di casa, vedova — Felisi Pacifico fu Pavidde di Ferrara, d'anni 63, questuante, celibe.

Minori agli anni uno N. 2.

21 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Castellazzi Luigi di Carlo con Casaroli Ida fu Giuseppe — Gilli Giovanni di Domenico con Sita Carolina di Cleto.

Gulinelli Carlo di Domenico con Biolcati Malvina di Cesare — Torazzi Ezio fu Giuseppe con Franchi Laurina di Giuseppe — Mellato Alfredo di Giuseppe con Zigiotti Carolina fu Giovanni — Rivani Angelo di Giuseppe con Folli Maria fu Matteo — Zironi Luigi fu Giovanni con Casanova Ida fu Ercole — Forlani Luigi di Antonio con Argentesi Maria fu Giorgio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Barberi Giuseppe fu Giovanni di Ferrara, d'anni 57, pittore, coniugato — Bertazzini Elisa di Paolo di Focomorto, d'anni 35, villica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

22 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cestari Vincenzo, birocciante, celibe, con Uccelli Rita, massaia, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°,1 C
Alt. med. mm. 773,28	» mass.ª 10, 0 »
Al liv. del mare 775,44	» media 4, 9 »
Umidità media: 74°, 8	Venti do. W NW;NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - nebbia rara al mattino e sera brina

22 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°, 2 C
Alt. med. mm. 773 20	» mass.ª + 7, 9 »
Al liv. del mare 775,37	» media + 2, 8 »
Umidità media: 81°, 7	Vento dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, mattino e sera nebbia rara, brina

23 Gennaio — Temp. minima — 1° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 28.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

—

Avviso

Nei terreni di proprietà della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi situati nella Provincia di Ferrara si trovano disponibili diversi appezzamenti o lotti da Ettari 100 circa sino a 500 destinati ad uso pascolo per la corrente annata agricola cioè da Febbraio a tutto Settembre 1882.

Le località da pascolarsi sarebbero precisamente la

Tenuta denominata *Cisi* posta nel territorio di Tresigallo, comune di Copparo.

Cappellone nel territorio di Ambrogio Comune di Copparo.

Mottalunga nel territorio di Serravalle Comune di Copparo.

Goghe, Magoghe, Amiani e Tagliate nel territorio di Mezzogoro Comune di Codigoro.

Ducali, Fronte e Monticelli nel territorio di Codigoro.

La concessione di pascolo per caduno degli appezzamenti verrà fatta al migliore offerente sul prezzo di L. 10 ogni Ettaro e per tutta la durata della concessione; pagamento metà all'entrata e metà a Maggio.

Per le offerte rivolgersi alla rappresentanza della Società in Ferrara via Palestro N. 61 nei giorni dal 23 Gennaio a tutto il 10 Febbraio p. v.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

—

Roma 22. — *Parigi* 21. — Le spiegazioni scambiate nella Commissione dei 33, tra Gambetta e i commissari riguardarono sopratutto le attribuzioni del Congresso.

Gambetta sostiene che il Congresso non poteva oltrepassare i limiti dell'ordine del giorno preventivamente fissato dal Senato e dalla Camera.

La Commissione adottò la risoluzione seguente: Conformemente all'art. 8 della costituzione del 25 febbraio 1875 e sulla domanda del presidente della Repubblica, la Camera considerando la necessità di rivedere gli articoli 4, 7 e 8 della Costituzione, relativi all'organizzazione del Senato, e il paragrafo 3, art. 1 della legge costituzionale del 16 luglio 1875, sui rapporti dei poteri pubblici, dichiara che havvi luogo ad una revisione della legge costituzionale.

La risoluzione fu adottata con 24 voti contro 3; 5 astensioni.

Parigi 21. — Commissione dei 33. Gambetta rispondendo ad una domanda direttagli, dichiarò che tuttociò che il Congresso potrebbe fare di fuori dell'accordo preventivo fra le Camere, è illegale. Il Congresso si porrebbe in situazione rivoluzionaria; il presidente della repubblica, custode della costituzione, dovrebbe provvedere.

Vienna 21. — La *Politische Correspondenz* dichiara officiosamente che il ministero della guerra non ha intenzione di mandare in Dalmazia e nelle provincie occupate nuove colonne. Aumenterà solamente gli stati delle truppe stazionarie, eccetto quelle del territorio di Lun.

La *Corrispondenza* pubblica il seguente rapporto di Janovic: Un caporale dell'11° reggimento attaccato con il suo distaccamento il 16 corr. a Planik da 200 insorti, si difese per 30 ore, e riescì a pervenire a Korito, e fu decorato della medaglia d'oro al valore.

Un distaccamento del colonnello luogotenente è stato attaccato il 19 corr. nella marcia di Korito a Bilek dagli insorti, ha combattuto per sei ore e respinse gl'insorti dappertutto; incendiò le loro capanne, che saltarono in seguito di esplosione di munizione accumulatavi. Il distaccamento ebbe tre feriti.

Nelle otto scaramuccie fra Korito e Bilek, vi furono un ufficiale e 5 soldati feriti. Un altro ucciso, uno manca. L'ufficiale è morto in seguito a ferita. Gl'insorti subirono perdite considerevoli.

Washington 23. — Il ministro del Perù dice che ricevette un dispaccio da Lima il 19 corrente, dichiarante

---

matrone romane, le grandi dame del medio evo... restaron senza *pane*, mai senza gioielli.

Io, lettrice, io capisco che un ornamento vale talvolta una bellezza, ma so d'altronde che la natura è immutabile! Se siete brutte, ci resterete, anche con un chilogramma di perle sul collo, negli orecchi e nel naso!... Se siete belle, siatene sicure, non v'è bisogno di ornamenti per far scorgere le *doti* del vostro corpo...

Se tutte le figlie d'Eva sapessero la storiella di Paride, se sapessero che questi nel famoso giudizio dette il pomo a Venere perchè la più modesta!

Nè la mia eroina fu un'eccezione, tutt'altro, Dio mi guardi dal dire una bugia, anch'esse si mirò compiacente la mano ornata, anch'essa la credè più bella!...

— Grazie, ella disse, grazie mia buona Eroma, ma a ricordarmi questa serata non era necessario tal dono.

— Sì perchè guardandolo, ti rammenterai forse più spesso la tua amica...

— Ma io, io dico, qual dono ti farò che in bellezza rivaleggi il tuo. Qual ricordo ti lascerò?

— Questa margherita che hai fra i capelli...

— È una sciocchezza, e portò la mano al capo per togliersela.

— No, non ora, non voglio che ti privi di simile grazioso ornamento. Sei tanto bella così e sospirò.

Rita sorrise, Eroma le passò dietro le reni il suo braccio ed ambedue dallo spettacolo sublime della natura dormente passarono alla baraonda chiassosa del ballo.

—

Non era più Enrico, ma una cosa balorda che gironzava per quelle sale. Le mani nelle tasche dei calzoni, il capo a livello delle spalle, un *cigarrito* stretto fra le labbra convulse, eppoi un'andatura sbadata, certi passi studiati, cadenzati, immensi...

— Ma che hai Enrico? si direbbe che fossi briaco...

— Tutt'altro, carissimo zio.

— Pigli certe svolte quando cammini.

— Ho sonno...

— Eppoi non dici nulla alla *señoritas* Gonzales!...

— Non ne ho voglia...

— E parli da solo come un poeta...

— Io! vi sbagliate, caro zio.

— Sicuro! T'ho visto sino a gesticolare...

— Cacciavo le mosche...

— A quest'ora!... Tu sei innamorato, canaglia di un nipote; e s'allontanò brontolando: ai nostri tempi si corteggiava per bene!

Restato solo, Enrico guardò intorno, la sua immagine era riflessa da un ampio specchio. Era ancor più pallido del solito, spettinato, colla cravatta di sghimbescio, impossibile. Corse nella sua stanza, si raggiustò, si ripettinò e s'accorse della sua debolezza...

— Per Dio, esclamò suo malgrado, sembro uscito dall'ospedale!...

Crucciato con se stesso, crucciato del tempo che gli sembrava a volte interminabile ed a volte brevissimo, per uno di quei subitanei cambiamenti tanto comuni negli innamorati, ei giurò di non volerla più vedere, di cancellarla dalla sua memoria, ma anche qui l'uomo propone e Dio dispone. Passavano cinque minuti e quell'immagine, ostinata come una mosca le ballonzolava dattorno, ei cercava distrarsi, andava in cerca del petulante avvocato, lo desiderava ma tutto inutile; quell'immagine era sempre il, forse più seducente, più soave di prima.

— Non possiamo trovar l'avvocato! esclamava seco stesso; andiamo in cerca delle Gonzales... E s'avviava difatti e le cercava dello sguardo, ma in quella, ne riesciva l'esame dei varii tipi, ed il paragone di quelli alla sua unica bella!

— È inutile! mormorava stizzito. Che razza di seccatura; è insistente come una mosca a volersi poggiare sul naso.

(Continua)

che l' alleanza del Perù con la Bolivia continua. La Bolivia riconobbe il governo di Calderon.

Londra 23. — Il *Daily News* ha da Cairo: Un reggimento con Arabi-bey è partito per Rosetta, quattro reggimenti recansi al Sudan per reprimere la insurrezione.

In parecchie città d' Inghilterra preparansi *meetings* per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

(non ancora pubblicati)

Roma 23. — *Costantinopoli* 22. — Relativamente alla circolare della Porta del 18 corr. riguardante l' Egitto, la Germania rispose che alla Porta prima di fare nuovi passi conveniva attendere le spiegazioni della Francia e dell' Inghilterra domandate dalla Porta.

Pietroburgo 22. — Il *Journal de Saint Petersbourg* parlando delle sottoscrizioni aperte in Inghilterra per gl' israeliti della Russia, dice che è scopo politico, non filantropico.

Constata che i racconti dei giornali inglesi sui tumulti antisemitici di Russia sono esagerati.

Parigi 22. — L' ambasciata ottomana a Parigi smentisce che il sultano sia intenzionato di deporre il bey di Tunisi e nominare Ali-Ben-Kalifa suo successore. Smentisce pure la traduzione del processo di Roustan per inviarlo nelle provincie arabe.

Cairo 22. — Il console di Francia a Khartum telegrafa che un viaggiatore italiano, Piaggia è morto nell' Africa centrale.

Londra 23 — Il *Times* ha da Vienna: Le trattative fra Francia e Inghilterra circa la nota turca ebbero per risultato un accordo completo per l' azione collettiva, e l' accordo sarà accentuato nella nuova nota che si spedirà alla Porta.

Londra 23 Lo *Standard* ha da Costantinopoli: V' è seria insurrezione in Arabia. I pellegrini ritornati dalla Mecca proclamarono l' emiro Ali-ben-Said, ebbero il 5 corrente uno scontro con le truppe turche; il combattimento durò tutta la giornata. Gli Arabi ebbero perdite forti.

Il governatore domandò rinforzi.

Vienna 23 — Un dispaccio ufficiale dice che a Dubraon ebbe luogo il 21 una sommossa. La gendarmeria di Giavaticeno respinta da 150 insorti, giunse a Könijca: la banda degli insorti marciò verso Könijca presso Vratlo vi sono circa 1000 insorti; tra Ulok e Kalinovic circa 500 armati di fucili, 100 di accette comandanti da Serdar Tungus.

Le bande cercano col terrorismo di propagare l' insurrezione. La gendarmeria di Kalinovic essendo stata attaccata, furono inviate tre compagnie da Fot Scha che il 19 trovarono Karaula e Vrattlo occupate dagli insorti che ritiraronsi all'approssimarsi delle truppe. Un battaglione di cacciatori facendo una ricognizione incontrò il 18 un' estesa linea di avamposti che furono respinti.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Parenzo presenta la relazione sulla legge del divorzio.

Si riprende la discussione generale sul nuovo codice di commercio.

Nicotera, trovando che la legge elettorale stata approvata, è incompleta senza lo scrutinio di lista, propone che se ne tratti con preferenza a qualsiasi altra discussione.

Depretis dichiara che prima il governo deve esaurire le interpellanze sulla politica estera.

Zanardelli dichiara che egli continua a propugnare lo scrutinio di lista, ma non trova conveniente l' interrompere la discussione del Codice di Commercio.

Ricotti trova che le risposte che egli vuole dal governo sulla politica estera possano far perdere poco tempo, perciò insiste che la sua interpellanza sia svolta domani.

Nicotera ritira la sua proposta dopo spiegazioni di Depretis e di Zanardelli.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

ANNO XXXV - GAZZETTA FERRARESE - ANNO XXXV

ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI

(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla nserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l' uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s' abboneranno da Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *solo L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l' unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d' interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferraguti — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passega — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.

Tutti i nuovi abbonati riceveranno i numeri arretrati del Romanzo in corso di pubblicazione.